L'ANALISI DEL NOSTRO CLIMA

Nonostante tutto la siccità rimane A ottobre solo il 29% d'acqua rispetto alla nostra media storica

di Piero Paolucci

All'appello mancano 175 millimetri d'acqua (dato riferito alla fine di ottobre). Nella terza decade del mese trascorso, la temperatura è tornata al di sotto della media. Il fenomeno è certamente raro, è avvenuto solo in quattro decadi dal 1° gennaio

«Temporale con molta grandine, tuoni e lampi, ore 17 arcobaleno».
Dal registro dell'Osservatorio del 1° ottobre 1943

Un ennesimo mese anomalo, ottobre accentua la crisi idrica ma senza eccessi termici. Andiamo per ordine, la nota di apertura racconta uno di quei rari casi in cui la natura dà spettacolo con episodi estremi. Cercando di stare al passo con i tempi, e anche per curiosità, abbiamo chiesto all'AI informazioni su questo evento, la risposta è stata la seguente: *La straordinaria e violenta grandinata di Urbino del 1° ottobre 1943 è uno dei fenomeni meteorologici estremi più celebri e documentati della storia climatica italiana.*

EPISODIO STORICO CELEBRE

Il 1° ottobre 1943 ci fu un forte temporale che alle 17 terminò con un arcobaleno A Valbona si accumulò una gran quantità di grandine

Restiamo scettici in quanto il registro dell'Osservatorio di Urbino riporta solo la stringata descrizione sopra riportata con l'aggiunta del dato numerico, 49 mm caduti tra le 14:50 e le 16:00.

La rarità probabilmente sta nel fatto che l'episodio è stato documentato fotograficamente e le immagini sono veramente sorprendenti. In un primo momento la situazione era sembrata drammatica, la tradizione orale e le immagini narrano della ricerca di un signore che lavorava nella bottega adiacente all'arco di Valbona creduto travolto dall'onda di acqua e ghiaccio. Una volta appurato che il signore era riuscito a mettersi in salvo l'attenzione di tutti si rivolse all'incredibile strato di grandine che si era accumulato ai piedi di via Mazzini. Lo strato reale, comunque sorprendente, è visibile al di fuori dell'arco sul piano di Borgo Mercatale, circa 35 cm. L'accumulo interno, circa 70/80 cm, è invece dovuto al fenomeno di scivolamento della coltre ghiacciata seguente all'inizio dello scioglimento, il velo d'acqua di fusione favorì una sorta di slavina che trascinò l'intero accumulo ai piedi della lunga discesa. *Tutto è bene quel che finisce bene*, come scrisse William Shakespeare nel 1603 ispirandosi a una novella del *Decameron* di Giovanni Boccaccio. L'ottobre appena concluso accentua invece il problema dell'approvvigionamento idrico, un mese avaro di precipitazioni, è caduto il 29% di quanto ci si attendeva, anche se possiamo finalmente definire autunnale il modo con cui sono caduti i pochi millimetri, lentamente e per più ore consecutive, 24,7 mm caduti in 30 ore che messi a confronto con il mese di settembre, 83,2 mm in 22 ore, ce ne danno la misura. Il modo è imputabile al progressivo e fisiologico abbassamento delle temperature, meno energia in gioco = fenomeni meno intensi. Fatto sta che dopo 10 mesi mancano all'appello 175 mm dei 687 attesi. Segnali migliori quindi sul fronte termico, dopo 4 mesi terribili caratterizzati da lunghe fasi anticicloniche, la riduzione dell'irraggiamento solare ha consentito di limitare i forti sopra media, dopo una prima decade calda e una seconda leggermente sopra media, nella terza si è tornati finalmente al di sotto delle medie di riferimento, non accadeva dalla seconda decade di maggio, sono appena 4 decadi su 30 nel 2026 fino ad oggi.

Ed è arrivato finalmente novembre, l'inizio è certamente molto confortante, tanta pioggia, temperature sotto media e umidità alle stelle, ci auguriamo che almeno il mese più piovoso dell'anno faccia il suo dovere.

IL BAROMETRO DI SERPIERI

Note a cura di
Piero Paolucci

Osservatorio Meteorologico *«Serpieri»*, Università di Urbino, Dipartimento di Scienze Pure e Applicate



TEMPERATURE		PRECIPITAZIONI
17,24°C (+1,57)	1° decade	8,7 mm (-21,2)
14,24°C (+0,48)	2° decade	3,0 mm (-20,0)
11,99°C (-0,18)	3° decade	13,0 mm (-17,0)
14,41°C (+0,62)	Ottobre	24,7 mm (-58,2)

(fra parentesi lo scarto rispetto alla media climatica, °C)

QnMedia



Valbona nei pressi dell'arco. L'incredibile accumulo di grandine del 1° ottobre 1943 rimase per decenni nella memoria collettiva



Per liberare la strada si lavorò sotto gli occhi stupiti degli abitanti del centro. L'accumulo si formò per un effetto "slavina"